

APPROPRIAZIONE INDEBITA

Gli affari di Hezbollah con la droga

APPROPRIAZIONE INDEBITA

15_12_2011

Hezbollah e il narcotraffico sudamericano, un'alleanza insospettabile ma che (stando ad indagini condotte negli Stati Uniti) sembrerebbe comprovata dai fatti. La crisi mediorientale che di fatto ha chiuso i rubinetti ai due tradizionali finanziatori del gruppo guidato da Nasrallah, ha costretto i miliziani sciiti libanesi a guardare altrove, a mercati più redditizi. Già un anno fa il presidente Obama aveva accusato la Lebanese Canadian Bank di riciclare denaro per un circuito dedito **allo spaccio di cocaina a livello mondiale**. Ora che la banca in questione è stata venduta alla Società Generale de Banque au Liban, si è scoperto molto di più, a cominciare dal complesso sistema che l'organizzazione sciita usa per finanziarsi. Il quadro che emerge è degno di una spy-story, venendo delineato un intreccio che permetteva a Hezbollah di aggirare le sanzioni internazionali grazie a legami con alcuni tra i più grandi cartelli di narcotrafficienti al mondo e **in particolare con Ayman Joumaa**, arrestato in Virginia per traffico di stupefacenti e considerato da un funzionario della **Drug enforcement administration** "uno dei più importanti trafficanti di droga al mondo".

Secondo le indagini condotte negli Stati Uniti, il riciclaggio di denaro era diventato una delle attività principali della Lebanese Canadian Bank: si parla di centinaia di milioni di dollari fatti girare tra diversi conti intestati a ricchi manager con residenza non libanese. Un sistema ingegnoso che ha consentito a Hezbollah di nascondere ad occhi indiscreti il proprio status finanziario e, soprattutto, il suo coinvolgimento in affari tutt'altro che trasparenti. Si è scoperto, quindi, che l'organizzazione guidata da Nasrallah

non vive solo grazie ai sostentamenti provenienti da Teheran e da Damasco (200 milioni di dollari l'anno versati dai due regimi sciiti **direttamente nelle casse di Hezbollah**), ma che il circuito messo in piedi in questi ultimi anni è stato fondamentale per tenere in vita l'organizzazione filo-iraniana. Sostanzialmente, i proventi della vendita di cocaina venivano riciclati attraverso il cambio valuta dalla Lebanese Canadian Bank, per poi essere utilizzati per acquistare armi destinate ai miliziani sciiti.

*Da **Il Foglio** del 14 dicembre 2011*